

Ispettorato degli scavi e dei musei della Repubblica e Cantone Ticino

Autor(en): **Crivelli, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Ur-Schweiz : Mitteilungen zur Ur- und Frühgeschichte der Schweiz
= La Suisse primitive : notices sur la préhistoire et l'archéologie
suisses**

Band (Jahr): **9 (1945)**

Heft 1

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1034647>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

23,5 cm lang und wiegt 3,7 kg. Es konnte mit ihr ein 19 cm langes Schaftlappenbeil, in ähnlicher Form wie das mitgefundene, gegossen werden, wie Abb. 12 der Innenform zeigt. Ein dunkler Belag im Forminnern dürfte ein Rückstand einer Isolierschicht sein. Vier starke Zapfen der einen Hälfte passen in entsprechende Nuten der andern. Oben ist die Eingussöffnung, während eine Pfeife zur Entweichung der Luft auffallenderweise fehlt.

Näheres über den ganzen Fundort wird im Jahrbuch der S. G. U. und später nach Abschluss der Grabung publiziert werden.

W. B.

Chur, den 2. April 1945.

Ispettorato degli scavi e dei musei della Repubblica e Cantone Ticino.

Il 1° set. 1944 ha avuto inizio l'attività dell'ufficio dello Ispettorato dei Musei, grazie all'interessamento dell'On. Cons. di Stato Avv. G. Lepori, Dir. del D. P. E. ed in base al decreto legislativo concernente la conservazione dei musei storici ed archeologici del 28 feb. 1944 che prevedeva, all'articolo 11, l'istituzione della carica di Ispettore cantonale dei musei.

L'Ispettorato ha ora la sua sede nel Castello di Locarno e comprende i seguenti servizi:

1. Biblioteca. È questo il primo tentativo, nel Cantone, di formare una biblioteca di carattere archeologico con speciale riguardo a tutto ciò che concerne il Ticino.

2. Archivio topografico archeologico. È formato da una raccolta di cartelle che contengono degli incarti distinti con i colori convenzionali per le diverse epoche archeologiche. L'ordinamento è fatto per località così che per ognuna di esse sono raccolte tutte le notizie, riferimenti, documentazioni e per tutte le epoche.



Abb. 11. Conters. Bronzedeptfund, rechts die geschlossene Gussform. Photo Schweiz. Landesmuseum Zürich



Photo Schweiz, Landesmuseum Zürich
Abb. 12. Conters. Die offene Gussform.



Fig. 13. Ispettorato degli scavi et dei musei, Ticino.

3. Dizionario storico-archeologico. I riferimenti archeologici di confronto, gli appunti bibliografici ecc. e le notizie storiche ticinesi vengono registrati in schede di $\frac{1}{4}$ del formato normale che permettono una facile e rapida ricerca.

4. Schedario dei Musei. I musei del Ticino sono ora tutti comunali, però la legge del 28. 2. 44 prevede il loro riconoscimento da parte dello Stato, per cui l'Ispettorato può occuparsi dei musei di Locarno, di Bellinzona, di Lugano, e di Brissago. Su speciali schede vengono inventariati tutti gli oggetti dei singoli musei. La scheda registra la natura dell'oggetto, la posizione, il proprietario, il N. d'Inventario, la descrizione, la provenienza, il prezzo d'acquisto o il valore d'inventario, le osservazioni, l'epoca, la data della scoperta, la bibliografia. Nel verso sono applicate le fotografie o riportati i disegni che permettono un'immediata identificazione e studi comparativi assai interessanti.

Alcuni speciali indici permettono qualsiasi minuta e particolareggiata ricerca nello schedario (p. Es.: le schede di tutte le fibule a sanguisuga).

5. Film e lastroteca. In questa si ordinano e conservano tutti i negativi documentari del materiale archeologico del Ticino.

6. Zincoteca. Raccolta di tutte le matrici tipografiche che hanno servito alle pubblicazioni di carattere archeologico e storico.

7. Archivio fotografico. I positivi che concernono specialmente il materiale esistente nei musei sono raccolti in tante cartelle suddivise per località e per materia, assieme alla documentazione di scavo.

8. Archivio dei piani. È destinato a raccogliere e conservare piani e disegni di scavi che si vanno man mano eseguendo.

9. Archivio dei frammenti. Ciascun museo conserva in speciali e solide scatole, dopo averli inventariati, tutti i

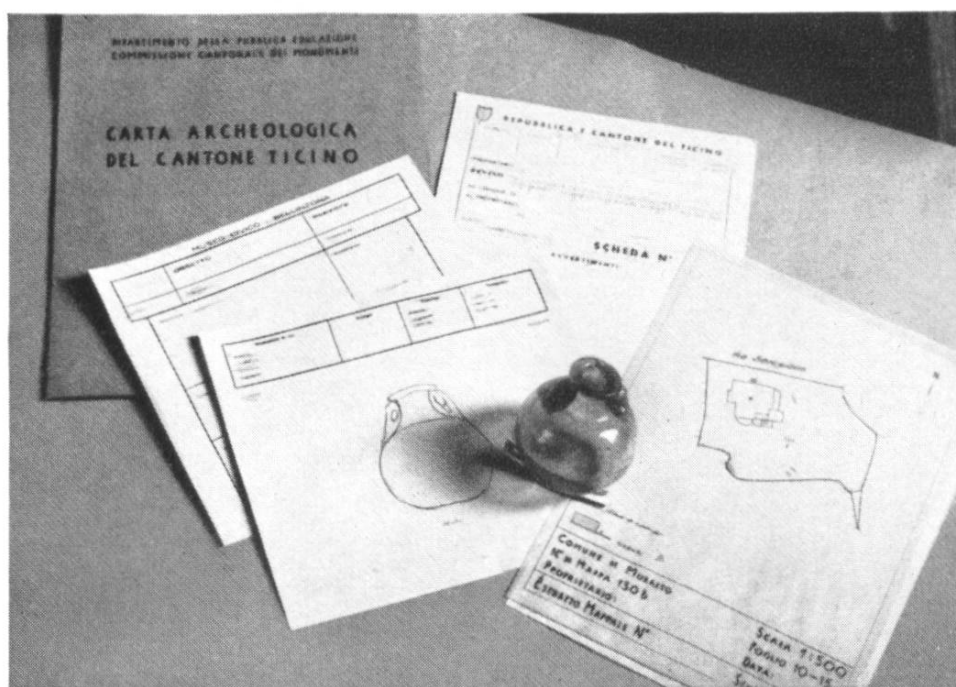


Fig. 14. Schede per i musei, estratto mappale per la dichiarazione dei terreni archeologici etc.

frammenti di oggetti archeologici. Lavoro questo già compiuto per quanto riguarda il museo di Locarno.

10. Gabinetto fotografico. L'Ispettorato possiede un gabinetto fotografico per i lavori più correnti di sviluppo, stampa e di ingrandimento.

11. Laboratorio. È stato allestito un piccolo laboratorio per i lavori di restauro, manutenzione, e conservazione del materiale archeologico.

Attività dell'Ispettorato.

a) Il compito più urgente e principale è ora l'inventario dei musei; esso è portato a termine per il museo di Locarno ed è a buon punto per quello di Bellinzona. Seguiranno quanto prima i musei di Lugano e di Brissago.

b) Il Decreto legislativo per la tutela dei ritrovamenti archeologici, del 26 gen. 1942, prevede all'art.5, una servitù sui terreni archeologici e di ciò s'informa il Comune e il proprietario con apposita scheda accompagnata da una pianta del terreno, per cui incombe all'Ispettorato il compito della delimitazione di questi terreni e dell'allestimento delle schede e dei piani.

c) Organizzazione e sorveglianza di scavi archeologici.

d) Preparazione della Carta Archeologica del Cantone.

e) Relazione e collaborazione con gli altri Enti, Istituti, e Musei della Svizzera.

f) Assistenza e consigli ai singoli musei del Cantone, a seconda dei loro particolari bisogni ed alle loro esigenze.

g) Studio sul più opportuno sistema di esposizione del materiale dei Musei conciliando le esigenze scientifiche con quelle artistiche e in rapporto ai mezzi finanziari.

Il nostro Cantone ha ora una Istituzione che non mancherà di portare un utile contributo agli studi archeologici generali ed un centro serio ed adeguatamente attrezzato che potrà rispondere a tutte le esigenze delle indagini scientifiche degli studiosi svizzeri.

Aldo Crivelli.